



Industria

1 Maggio, Piombino e la crisi della siderurgia: serve una scelta politica chiara. 23 maggio manifestazione nazionale operaia a Roma



Piombino, 29/04/2026

Alla vigilia della Festa dei Lavoratori, la situazione del polo siderurgico di Piombino rappresenta uno dei casi più evidenti delle difficoltà strutturali della politica industriale nel nostro Paese. Le vicende che riguardano JSW Steel Italy, Metinvest Adria e Liberty Magona mostrano un elemento comune: l'assenza di una regia pubblica forte e la dipendenza da decisioni di soggetti privati che rispondono a logiche estranee agli interessi del territorio e dell'occupazione.

Nel caso Metinvest, il progetto della nuova acciaieria – pur presentato come strategico anche sotto il profilo della transizione ecologica – continua a subire rallentamenti e arretramenti procedurali. Questo evidenzia come, in assenza di un indirizzo politico chiaro e di strumenti pubblici adeguati, anche investimenti rilevanti rischiano di restare indefiniti nel tempo.

Per quanto riguarda JSW, il mancato consolidamento dell'accordo di programma e i continui rinvii sugli investimenti mettono in luce una criticità evidente: senza vincoli stringenti e senza un ruolo attivo delle istituzioni, gli impegni industriali restano esposti all'incertezza. Le conseguenze ricadono direttamente sui lavoratori, che continuano a vivere una condizione di sospensione tra ammortizzatori sociali e prospettive non definite.

La situazione di Magona, infine, conferma un quadro di fragilità complessiva. Il protrarsi dell'incertezza sulla proprietà e sul rilancio produttivo dimostra come l'assenza di scelte tempestive produca effetti immediati sul piano occupazionale e sociale.

Quello che emerge non è una somma di singole crisi aziendali, ma un problema più ampio che riguarda il modello di sviluppo industriale adottato negli ultimi decenni.

La progressiva rinuncia a un ruolo diretto dello Stato nei settori strategici, unita alla frammentazione degli interventi e alla prevalenza di strumenti emergenziali, ha indebolito la capacità di pianificazione e di indirizzo. In questo contesto, la siderurgia – settore fondamentale per l'autonomia produttiva del Paese – risulta particolarmente esposta. Riteniamo che sia necessario aprire una riflessione seria su un diverso modello, che preveda:

- un intervento pubblico diretto nei settori strategici, a partire dalla siderurgia;
- la costruzione di un polo industriale capace di garantire continuità produttiva e occupazionale;
- strumenti che rendano vincolanti gli impegni assunti dai soggetti privati;
- il coinvolgimento dei lavoratori nei processi decisionali che riguardano il futuro industriale.

In questo quadro, il tema della nazionalizzazione non può essere liquidato come una posizione ideologica, ma va considerato come una delle opzioni possibili per garantire stabilità, investimenti e tutela dell'interesse collettivo. Il Primo Maggio assume oggi un significato che va oltre la ricorrenza simbolica. Rappresenta la necessità di rimettere al centro il lavoro come elemento fondante delle scelte economiche e industriali.

Nel caso di Piombino, questo significa affrontare con serietà e coerenza una crisi che non può più essere gestita attraverso rinvii o soluzioni temporanee. Senza una scelta politica chiara, il rischio è quello di un progressivo ridimensionamento del polo siderurgico e della perdita definitiva di competenze industriali strategiche.

Per questo riteniamo indispensabile che il confronto in corso si traduca rapidamente in decisioni concrete, fondate su una visione di lungo periodo e sulla tutela dell'occupazione, non solo nel contesto di Piombino, ma anche in tutto il Paese.

USB – Unione Sindacale di Base
Settore Industria – Piombino / Nazionale